

# Spiragli di Luce



# ***Cinque anni di viaggio nella Gioia***

**Caro lettore e cara lettrice,**

**ti do benvenuto a questo *estratto* dell'eBook. Qui troverai una *piccola selezione* del contenuto dell'opera e mi auguro che, nonostante la brevità, essa possa darti l'idea dell'intento e dello spirito che permea quest'opera.**

**Troverai, alla fine, l'Indice che ti darà un'idea dei contenuti disponibili nella versione integrale.**

**Esprimendo l'augurio che questo *Manuale Evolutivo*, che raccoglie le storie più belle di Spiragli di Luce, possa esserti di supporto lungo il tuo cammino, ti porgo un caro saluto e un grande abbraccio...*pieno di Spiragli di Luce.***

# Introduzione

Ti confesserò una cosa: un tempo *saltavo a piè pari le introduzioni dei libri*. Non vedevo l'ora di iniziare la storia, e quelle pagine iniziali, che percepivo in qualche modo *scollegate* dal resto dell'opera, le trovavo incredibilmente *tediose*.

Poi ho iniziato a scrivere. E ho cambiato idea. Perché, spesso, le prime pagine di un libro racchiudono veri e propri *gioielli*. E anche se non sono certo di poter inserire un *gioiello* in queste prime pagine, so che ho una *storia da raccontarti*.

## Sai come è nato il mio percorso spirituale?

Ti immaginerai, forse, una qualche esperienza mistica, magari sulla vetta di qualche montagna ma, in effetti, *non è andata proprio così*.

Il mio percorso è nato grazie a una **poesia**: "*I limoni*", di Eugenio Montale. Frequentavo, all'epoca, la quinta superiore, e c'era un **passaggio** che continuavo a leggere e a rileggere, convinto che contenesse qualche sorta di *messaggio magico*.

*Vedi, in questi silenzi in cui le cose  
s'abbandonano e sembrano vicine  
a tradire il loro ultimo segreto,  
talora ci si aspetta  
di scoprire uno sbaglio di Natura,  
il punto morto del mondo, l'anello che non tiene,  
il filo da disbrogliare che finalmente ci metta  
nel mezzo di una verità.*

Lessi queste parole fino allo sfinimento. Perché, ne ero convinto, contenevano qualcosa di *grandioso*. Già allora, in effetti, ero convinto che **le cose** della vita, possedessero un **segreto** che si

ostinavano a non rivelare ma che, con molta pazienza, se osservate nel modo giusto, prima o poi, si sarebbero **tradite** e avrebbero rivelato la **verità** che con tanta passione ricercavo.

Quel *segreto* divenne la mia *ossessione*. Lo cercai ovunque, tanto negli antichi libri *esoterici*, quanto nella *realtà* che mi circondava.

Guardavo al mondo circostante, scuotendo la testa e continuavo a ripetermi che *qualcosa non tornava*. Oltre la dimensione tangibile, visibile, percettibile, esisteva qualcosa d'**altro** o, forse, di **oltre**.

Mi misi alla ricerca del *oltre*, di quel “*anello che non tiene*” che, ero sicuro, mi avrebbe “*messo nel mezzo di una verità*”.

La ricerca mi ha portato a viaggiare nel mondo ma, soprattutto, dentro me stesso. Mi porta, *adesso*, ad essere qui con te, per partire per un viaggio in cui *ripercorreremo insieme le tappe più belle* di questi ultimi cinque anni.

**Le tappe sono 35.** Degli oltre 200 Spiragli pubblicati, ne ho selezionati 32, ed ho aggiunto **3 inediti**, che troverai alla fine. Mi sono concentrato, in particolare, sugli scritti pubblicati **tra il 2014 e il 2017**. Ho scelto di fare così per *2 ragioni*: la prima è che, essendoci, ora, molti più lettori, è più *probabile* che i vecchi scritti siano passati *inosservati*. La seconda risiede nel fatto che, correggendo e ampliando i primi scritti - quindi **quelli più lontani dall'attuale livello di consapevolezza** - ho colto l'occasione di *imprimere una nuova energia*.

Mi permetto, infine, un piccolo suggerimento. Approcciate alla lettura come se ti stessi **imbarcando per un viaggio**: *preparati all'ignoto*. Non un cammino da *capire*, ma da *percepire*. Attiva l'*emisfero destro* e *lasciati andare*. Sono *luminosissime* le mete che *ci* attendono. E sarà un piacere, per me, accompagnarti passo dopo passo.

**Buon viaggio**

Elvio

# Il primo spiraglio - Il viaggio è iniziato

23 OTTOBRE 2014



*“Scrivi un blog!”*

...queste parole le ascoltai in una bella sera dell'**autunno 2013** durante una *meditazione*, mentre giacevo, schiena appoggiata al muro e palpebre abbassate, sul pavimento di camera mia, in una casa del *Barrio* della **Candelaria** a *Bogotà*, la capitale della **Colombia**.

Come fossero arrivate a me, quelle parole, non saprei dirlo.

Apparvero all'improvviso, come *appaiono le immagini nei sogni*, come *una nota quando sfiori la corda di un violino*, come *il sorriso*



*sulle labbra quando incontrano lo sguardo della persona che amiamo.*

Non so dire se fu un dono del cielo, un messaggio angelico o un semplicissimo pensiero; forse, fu un'intuizione estemporanea e nulla più. Fatto sta, che un momento prima quelle parole *non c'erano* e un momento dopo *erano lì*:

**“...scrivi un blog...”**

Ed io sorridevo.

Gli occhi chiusi e il sorriso stampato sul volto.

Fuori la Colombia si preparava a dormire, per affrontare un'altra giornata della sua movimentata, difficile e bellissima vita, e io me ne stavo lì, seduto, le gambe incrociate ed una **nuova idea in testa e nel cuore**.

È apparsa proprio così, quell'idea, come uno **spiraglio di luce!** Come uno di quelli che, a poco a poco, prima lentamente, poi a ritmo sempre più incalzante, hanno iniziato a fare capolino come raggi di sole, tra le nuvole della mia vita.

Tutti abbiamo *spiragli di luce* che sono già lì, da qualche parte, pronti a cascare dal **cielo** ed **illuminare il nostro cammino**. Io ho trovato i miei, anzi, ho trovato *alcuni* dei miei.

E ho capito grazie a una frase emersa apparentemente dal “nulla”, nel silenzio della mente, che era giunto il momento di iniziare a scrivere.

Ed eccomi qui! Ho iniziato, ma non so ancora *quando, come e cosa* scriverò. Forse smetterò domani, e ciò che state leggendo sarà l'unico breve vagito uscito dalla bocca di questo neonato blog; forse, invece, crescerà e diventerà adulto fino ad invecchiare con me.

Meglio non fare previsioni. Partii per la Colombia pensando di stare **un mese** e rimasi **un anno**. Ci sono cose che non possiamo prevedere. Alcune *idee chiare*, però, le voglio esprimere da subito, tra cui, una *buona notizia*, che potrebbe essere anche un *leit motiv* di questo blog:

*nel potenziale di ognuno di noi, esiste già una realtà ancora migliore di ciò che immaginiamo, persino nei nostri sogni più meravigliosi*

Difficile da credere, vero? Lo so, neppure io ci credevo. Poi, però, sono arrivati i segnali di luce che mi ci hanno fatto credere. E non mi dispiace aver cambiato idea. Tra breve spingerò il famigerato pulsante “pubblica”. La prima pubblicazione, *il Primo Spiraglio*.

Mi sento emozionato.  
Contento.  
Sereni.  
E felice.

E se esistessero parole ancora più belle di queste, per descrivere questo momento, in cui **sta per cominciare quest'avventura**, le userei.

Un'avventura che iniziò una sera d'autunno in un paese in cui *l'autunno non esiste nemmeno*, lo stesso paese in cui è nato il *realismo magico* narrato nei libri di “Gabo”, quasi un luogo fuori dal tempo e dallo spazio...un *viaggio* iniziato con una frase che diceva: “*Scrivi un blog*”.

Beh, c'ho messo un po', è passato quasi un anno ma...alla fine le ho dato retta!

Un blog è un **viaggio** da compiere **insieme...**

*...arrivederci al prossimo spiraglio...e grazie.*



# La magica arte del “Buttarsi”

27 OTTOBRE 2014



**La magica arte del buttarsi, ovvero: *come lasciarsi andare e superare le proprie paure***  
***Ovvero, ancora meglio, come imparare a lanciarsi andare quando sentiamo un blocco che ce lo impedisce...***

Un caffè in un bar, un giorno come qualsiasi altro, un computer per scrivere, un cane che fa capolino da sotto un tavolo, rumori di cucchiaini e tazzine che sbattono, persone che alzano lo sguardo, mi osservano e magari pensano: “*chissà cosa starà scrivendo?*”

Già..bella domanda! ***Che cosa scriverò in questo secondo spiraglio?***

Da un po' me lo sto chiedendo ma, forse, l'importante è lasciar fluire le idee, lasciare che emergano così come emergono gli scogli dalla marea: scolpiti dall'acqua, perfetti, eppure, fino ad un attimo prima, invisibili.

Quindi, voglio partire da questa domanda: **perché é così difficile lasciarsi andare al nuovo?** Forse perché siamo affezionati alla nostra routine? Perché amiamo la *comodità*? Non vogliamo abbandonare la nostra *zona di comfort*?

*chi lascia la via vecchia per la via nuova, sa quel che lascia ma non sa quel che trova...*

...esiste anche una versione spagnola di questo proverbio, che recita: "*mejor malo conocido que bueno por conocer*"; ovvero: meglio una cosa **negativa**, ma *conosciuta*, di una nuova che non conosciamo.

Una versione, se vogliamo, ancora più **estrema** di quella italiana.

E, così, anche intraprendere questa avventura del blog è un passo verso qualcosa di nuovo, di ignoto, è una *via nuova*, non è qualcosa di "*conocido*", è qualcosa "*por conocer*".

Prima del **Primo Spiraglio**, ho iniziato tante volte a scrivere, poi smettevo e cancellavo tutto. Poi aprivo di nuovo il computer, e ci riprovavo. Alla fine ce l'ho fatta. Ed ora, eccomi qua, di nuovo, per questa seconda puntata.

E perdonatemi se ci giro intorno, se condivido le mie difficoltà! Ma forse, se state leggendo queste parole, è perché pure voi avete, da qualche parte negli angoli più remoti della vostra mente (e del

vostro cuore) un **progetto**, un'idea, qualcosa che **volete realizzare** e non avete ancora realizzato.

## **Quindi... come si fa?**

La soluzione, credo, sta nella *magica arte del buttarsi*.

È un concetto, questo, che potrei esprimere in tanti modi, ma credo che una buona idea sia esprimerlo *raccontando una storia*. Una storia che, per essere raccontata, ha bisogno di un piccolo *salto nel tempo*. Torniamo, dunque, alla mia infanzia.

Devi sapere che, quando ero piccolo, *avevo paura di tuffarmi*.

I miei mi spingevano a frequentare corsi di nuoto (per me noiosissimi) e il mio terrore più grande, erano quei maledetti ultimi dieci minuti in cui c'erano i **tuffi**.

L'istruttore si chiamava Marco. Era bravo, non mi forzava. Così, dopo un po' di volte in cui tutti si tuffavano ed io rimanevo a bordo vasca, ci provai. Ma solo raggiunto il bordo mi resi conto che mi sarei dovuto lanciare per davvero. Cercavo di avere coraggio, ma non ci fu niente da fare. Non ci riuscii ed andai via piangendo, deciso a convincere i miei a non portarmi mai più a nuoto.

Quando tutto sembrava ormai perduto, però, Marco mi raggiunse negli spogliatoi e mi disse alcune semplici e fondamentali parole che non dimenticai mai: *più ci pensi, più sarà difficile. Buttati e basta*.

### ***Così difficile, così facile.***

Forse non furono le parole in sé, forse fu il modo in cui lo disse, forse una percezione *animica* di una lezione che, sotto varie forme, sarebbe poi tornata nella vita.

Insomma, la volta successiva **mi buttai**.

Un attimo prima ero a bordo vasca, un attimo dopo le mie braccia si infilavano trionfalmente nell'acqua, poi la testa e, infine, tutto il corpo di bambino di sei anni, raggianti di gioia.

Bastò un solo tuffo a far **superare la paura**.

Ogni tanto mi ritorna, poi penso alle parole di Marco e mi lancio. E vedo che lo stesso succede in tutto il resto: nel lavoro, in amicizia, in amore e persino con il blog.

*Intraprendo o meno questa nuova attività? Rivolgo o no la parola a quella ragazza che mi attira? Lo faccio o non lo faccio? Più ci penso, più diventa difficile.*

E quindi eccola ancora, applicata a questo post, la lezione: non ci penso: scrivo e basta! Ho iniziato dicendo che non sapevo cosa scrivere...eppure, buttandomi, le cose sono venute da sole. Non so se belle, brutte, utili o meno utili, fatto sta che il secondo articolo, che per tanti giorni sembrava quasi impossibile ora è già quasi finito.

Non importa *quanto ancora ti sembri incompleta la tua idea, il tuo progetto, il tuo sogno*. Sicuramente dentro di te ci sono già molte cose splendide di luce che non riesci a vedere. Forse se leggi queste parole è perché, come me, inizi a intravedere qualche spiraglio della loro luce.

In fondo, si tratta solo di **superare la paura**, la paura non è di granito, non è indistruttibile...è casomai più **simile al ghiaccio**, magari dura, ma pronta a **sciogliersi**.

Proprio così, in fondo,. si tratta solo di esercitare la **magica arte del buttarsi**.

Ah, a proposito di *buttarsi*...l'individuo che vedi qui sotto...si, proprio quello che vedi "svolazzare", appeso a un gancio, sono io. Mi trovavo in Basilicata, sulle Dolomiti Lucane, e mi sono fatto un bel volo di un paio di km *sospeso nel vuoto*.

Avevo qualche timore, lo ammetto. Ma alla fine, anche in questa occasione, ce l'ho fatta a *buttarmi!*



Grazie di essere stato qui, a viaggiare con me, anche in questo nuovo Spiraglio.

***Un blog è un viaggio da compiere insieme.***



# Dire di sì alla vita

## Primo *INEDITO*



Caro lettore e cara lettrice, questo sarà il primo dei *tre inediti* che ho composto per questa raccolta.

L'idea di inserire questa prima riflessione, è nata ***quando ho ritrovato questa foto.***

È stata scattata nella città di **Bogotà**, in Colombia, quando la *Società Dante Alighieri*, attiva in tutto il mondo per diffondere la cultura italiana, mi chiese se avrei voluto suonare su quel palco. Come puoi notare, ***ho detto di sì***, e sarà proprio questa frase che animerà il messaggio di questo *Spiraglio*.



*Le persone non sanno dire di sì, questo è l'assunto, il segreto che vorrei comunicarti, ed è proprio per questo che - spesso - non riescono a realizzare le proprie aspirazioni.*

Dire di sì è una forma di **disciplina**, perché tanto la nostra mente quando - ancor più - il subconscio sono impostati in automatico sulla modalità del "no".

***Adesso, però, torniamo all'immagine qui sopra.***

La vita mi regalò la possibilità di esibirmi su quel bellissimo palcoscenico che vedi ma, ancora più interessante di quel *singolo momento*, è ripercorrere i *sorprendenti e rapidissimi accadimenti* di quel periodo.

In men che non si dica, infatti, una serie di eventi a dir poco *luminosi* fecero la comparsa nella mia vita.

Una compagnia teatrale composta da *indigeni*, mi contattò per un **concerto**: da lì a poco avrei suonato in una *maloka*. Se non lo sapessi, le *malokas* sono edifici costruite secondo le tradizioni delle popolazioni native dell'America Latina, che di particolare hanno la forma: sono **circolari** ed hanno spesso un buco della parte centrale del tetto, che permette alla *pioggia* di cadere ed essere raccolta al centro della casa. *Inutile dire che fu un'emozione incredibile.*

Negli stessi giorni una ragazza mi ingaggiò per tenere lezioni di **italiano** e, nel giro di un paio di settimane, lo stavo già insegnando ad altre *quattro persone*. Questa seconda esperienza potrebbe apparire di poco conto rispetto alla prima; eppure, viaggiare per Bogotà, e frequentare le case e le famiglie di queste persone - ed erano persone *innamorate* della nostra lingua - fu un'esperienza colorata di una **poesia** molto sottile, forse difficile da rendere a parole.

Ancora nello stesso periodo, un'insegnante di yoga - che aveva sentito parlare di quello che facevo - mi chiamò per propormi un **workshop** che, poco dopo, tenni nella sua bellissima scuola.

Contemporaneamente, la signora *Elvira Pratesi*, presidente della *Società Dante Alighieri*, mi propose un altro **concerto**, nel prestigioso contesto, che vedi riportato nell'immagine iniziale.

Pensa, si chiama *Elvira*, quasi come me (e come la *bisnonna* da cui ho preso il nome) e, *curiosamente*, ed ha lo stesso cognome del mio **migliore amico**, quello con cui fondai il mio primo *vero progetto musicale*. La vita è un **gioco**, ed è un gioco pieno di **simboli da decifrare**.

Avrai letto, inoltre, nello *Spiraglio* intitolato "*Perché ho lasciato il cuore in Colombia*" che, ad un certo punto, mi venne *offerta* una **casa in cui abitare**.

*Dunque, nel giro di poco, suonai nella maloka indigena, nel festival Viva Italia, viaggiai per tutta la metropoli per insegnare italiano, tenni un workshop a cui parteciparono 12 persone, che fecero ben 4 ore di viaggio per raggiungere il luogo in cui si teneva e mi venne prestata una casa.*

### ***Ma come è stato possibile tutto questo?***

Devi sapere che, proprio in quel periodo, avevo appena chiuso una relazione. La tristezza era grande, ma mi regalò anche un grande impulso, quello, appunto, di **dire sì alla vita**. Quando dici sì, ti prepari a **ricevere**, cosa che, spesso, non siamo abituati a fare.

Quindi, mi chiamavano per le lezioni di italiano? *Dicevo di sì*. Mi proponevano di esibirmi da qualche parte? *Dicevo di sì*. Mi suggerivano di parlare con una persona, che chissà, forse avrebbe avuto qualche proposta da farmi? *Dicevo di sì*.

E questo, caro mio lettore e cara mia lettrice, è proprio uno dei **segreti** che non vengono detti o espressi chiaramente nei testi sulla *Legge di Attrazione*. Come ti dicevo, ho avuto modo di notare, quanto poco le persone siano disposte a dire sì alla vita. *Ecco perché i loro sogni non si realizzano*.

## ***E perché tutto questo accadde dopo la fine della relazione?***

Perché insieme alla storia d'amore finirono anche tutti i programmi che avevo formulato per il futuro, e insieme ad essi se ne andarono tutti gli schemi e tutte le convinzioni su come questi dovevano realizzarsi.

***La coscienza divina possiede tutte le migliori intenzioni per condurti esattamente là dove vorresti andare, solo che, spesso, il problema è che hai già formulato un tuo piano per andarci.***

Che tu lo sappia o meno, la tua mente ha stabilito un **programma** e si è *auto-convinta* che *solo in quel modo* le tue aspirazioni potranno essere realizzate.

**Ma non funziona così.** La vita si comporta, invece, e spesso, come un *misterioso giullare*, che gioca con le intricate trame del destino, e si diverte un sacco a condurti a destinazione *attraverso sentieri che mai ti saresti aspettato di percorrere.*

*Hai presente quando imposti una destinazione sul navigatore satellitare e, avviata la navigazione, questo ti conduce per strade decisamente improbabili?...*

**...prosegue nell'eBook.**

**Puoi acquistare “5 Anni di viaggio nella Gioia” direttamente qui sotto:**

**[Cliccando su questo link](#)**